

**ARCIDIOCESI ROSSANO-CARIATI**

**UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO**

***RIPARTIAMO INSIEME***

*Spunti di Catechesi per il completamento dei percorsi di  
Iniziazione Cristiana*



**SUSSIDIO PER LA CATECHESI IN TEMPO DI COVID**  
**Tre incontri per il Sacramento della RICONCILIAZIONE**  
**tra parrocchie e famiglie**



## ~ Introduzione ~

Quando la catechesi si è fermata non si pensava a una situazione così grave. Tanti, specie tra i ragazzi, pensavano a un'inaspettata vacanza (ma anche catechisti stanchi e sfiduciati) che prima o poi, si sarebbe conclusa. Così, non è stato, la vacanza si è trasformata in un vuoto colmato da una catechesi a distanza. La chiesa è entrata nelle case e si è iniziato a vederla in maniera diversa e ad a sentirla in maniera diversa. **Il sentirsi comunità** è uno degli inediti che la pandemia ci ha fatto riscoprire. Lo spettro del virus, scardinando l'idea di una Chiesa gerarchica, ha fatto riscoprire il senso di appartenenza alla comunità e ha reso più autentici i rapporti personali tra fanciulli, adolescenti, giovani e adulti, uniti dalla comune vulnerabilità: **da questa preziosa consapevolezza corale dovremmo ripartire.**

Anche a porte chiuse, in questi lunghi e drammatici mesi, la Chiesa non è venuta meno al suo compito di annuncio. Mentre il paese si è fermato, la Chiesa non ha smesso di portare avanti la sua missione. Questo tempo ci ha dato **l'occasione d'inventarci, di cimentarci in qualcosa di diverso dal solito incontro, e di sperimentare strade nuove con il supporto di strumenti digitali nei nostri percorsi.** Strumenti necessari, che ci hanno consentito di essere vicino ai bambini, ai ragazzi, ai giovani attraverso una telefonata, un messaggio, un video, ma anche di fare formazione sulla piattaforma. Sicuramente, la tecnologia ha le sue fragilità: la catechesi a distanza non può sostituire l'incontro diretto, il potersi guardare negli occhi, gli abbracci, il contatto fisico, il legame educativo più autentico è quello in cui ci si guarda negli occhi, basti ritornare con la mente al bene che Gesù ha operato con la sola potenza del suo sguardo.

Un aspetto positivo e prioritario nell'uso della tecnologia è che nelle nostre catechesi a distanza è stata necessaria la **mediazione dei genitori**, la famiglia è diventata soggetto attivo e sempre presente nei nostri incontri virtuali, anzi sono state loro stesse produttrici di contenuti, quando veniva chiesto di inventare un meme sul vangelo della domenica da mettere sulla pagina della diocesi, di allestire angoli di preghiera nelle loro case durante il periodo di quaresima e il mese mariano. Rilanciando **l'importanza del far fare**, non solo sono state un valido aiuto per i catechisti / accompagnatori ma hanno riscoperto, in senso positivo, la vicinanza della Chiesa. E' stato un tempo che, proprio attraverso **l'iperconnessione**, ha posto in primo piano, in senso positivo, **l'elemento dell'interdipendenza**, di quel non essere e non sentirsi mai soli, che può rappresentare oltre che una sfida, il punto di partenza per una catechesi più umana.

La Chiesa nella sua riflessione e nell'opera di evangelizzazione ha sempre ribadito la necessità che la catechesi potesse essere vissuta, anche nelle nostre case, appoggiandosi alla mediazione dei genitori, primi catechisti dei propri figli. Il tempo che stiamo vivendo ci consente di esaudire questo desiderio. E così, la

situazione ancora incerta ci suggerisce a pensare un progetto di catechesi che si possa vivere proprio nelle case, nella chiesa domestica, per continuare un percorso d'Iniziazione Cristiana, lasciato a metà. Il tempo che stiamo vivendo non è una parentesi in attesa di ritornare alle abitudini del passato. Nulla, al momento potrà essere come prima, neppure i nostri incontri di catechesi.

Questo vademecum approntato dall'equipe dell'UCD, con la collaborazione dell'Ufficio pastorale della famiglia e dell'AC, valorizza e custodisce il bene e il nuovo che abbiamo visto emergere nelle nostre case in questi mesi. Vede, dunque, coinvolti i genitori in prima persona nell'accompagnamento dei figli, suggerendo momenti di riflessione e preghiere nelle case. Già alcune famiglie hanno sperimentato il loro essere chiesa domestica nel tempo del lockdown.

La finalità di questo sussidio è di rendere più percorribile il percorso d'IC nell'intimità della casa, della famiglia, rompendo i soliti schemi della catechesi a cui eravamo abituati.

Il vademecum vuole offrire un possibile itinerario da percorrere e sviluppare per accompagnare la ripresa del cammino ordinario dei nostri gruppi, interrotto dall'emergenza sanitaria. Le schede sono strutturate in modo da poter essere utilizzate sia in un incontro di catechesi in presenza e qualora dovesse essere necessario (in caso di un nuovo lockdown) per incontri a domicilio, lasciando a chi guida l'incontro (genitore, o catechista e/o parroco) di poter usufruire dei loro contenuti (un brano evangelico, un'attività, un film, una canzone, immagini, una riflessione).

Ogni incontro è presentato così: titolo, obiettivo che indica ciò che in quell'incontro (o più di un incontro se necessario) si vuole raggiungere insieme.

L'incontro è scandito in 4 fasi, più una conclusione... per ogni fase sono indicati: obiettivo (ciò che si vuole raggiungere in quel momento dell'incontro), le attività, i tempi e ciò che può essere utilizzato.

La fase dell'accoglienza che prepara il cuore, gli animi all'incontro e fa già entrare nel tema.

La fase per entrare in argomento che favorisce il dialogo, il racconto della propria esperienza e vissuto.

La fase di approfondimento che presenta il messaggio di Gesù, un aspetto della fede.

La fase di riappropriazione che aiuta ad interiorizzare per vivere insieme il messaggio evangelico.

La consegna o conclusione, offerta di materiale, di suggerenti, proposte da vivere insieme in famiglia.

Al termine di ogni incontro sintetizzato in griglia si trovano degli allegati che possono essere usati come schede o materiale di approfondimento.

Il materiale non è stato pensato allo scopo di essere esaustivo, ma viene consegnato alle parrocchie come una possibile proposta da declinare in base alla necessità, ai bisogni di questo tempo, gli strumenti suggeriti o i testi indicati sono esemplificativi, ogni gruppo di catechisti può trovarne altri, ma la griglia indica con chiarezza quale dovrà essere l'obiettivo e facilita le eventuali scelte da fare per ogni segmento formativo dell'incontro stesso.

E' un cammino senza troppi schematismi che si propone di custodire la nostra fede in un tempo particolarmente difficile e precario, confidando che da un allenamento in tempi difficili potrebbe nascere anche una buona prassi per il futuro.

Il tempo che abbiamo vissuto ci ha costretti ad uscire dalle abitudini e sperimentare strade nuove diverse e il tempo che andremo a vivere ci suggerisce di essere più flessibili e immaginare nuovi spazi da utilizzare, anche fuori dalle mura della parrocchia, e avere modelli di annuncio meno rigidi.

Per tutti questi elementi e tenendo conto delle linee guida dell'Ufficio Catechistico Nazionale abbiamo pensato di dare a questo sussidio diocesano il titolo **"Ripartiamo Insieme"**.

Il sussidio è strutturato in dieci incontri, di cui un introduttivo uguale per tutti; tre per i gruppi che dovranno completare il percorso della Prima Confessione; tre per i gruppi che dovranno ricevere per la prima volta il Sacramento dell'Eucarestia e tre per i gruppi del Sacramento della Confermazione.

Qui di seguito i dieci incontri:

- Incontro propedeutico per tutti:  
***DIMMI DOVE, QUANDO?***

### ***PRIMA CONFESSIONE: PERDONO IN DONO***

1. Un mondo in dono, rovinato e rifiutato "spesso" dai sentimenti negativi dell'uomo
2. Dio perdona. Tu che Dio hai? Ti presento il comandamento dell'amore
3. Perdono in dono: Ti presento il sacramento della riconciliazione/ Come ricominciare?

### ***PRIMA COMUNIONE: GESU': LA STRADA DEL DONO***

1. Accogliere i doni (I Sacramenti)
2. Gesù a tavola.
3. La tavola dell'Ultima cena: tavola dell'amore e del servizio.

## **CONFERMAZIONE: LO SPIRITO SANTO, UN DONO PER CRESCERE**

1. La comunità per dono
2. Non aver paura, io ti cammino accanto. La parabola dei talenti.
3. Quel filo che unisce.

### Luoghi degli incontri:

I dieci incontri verranno tenuti in parrocchia, a misura di sicurezza in luoghi ben curati, puliti ed accoglienti, con spazi che prevedano un distanziamento previsto dalla normativa covid. Come? A piccoli gruppi. Ogni incontro prevede una fase da vivere in famiglia: al termine di ogni incontro verrà data una consegna per prolungare, gustare ciò che si è vissuto all'interno del piccolo gruppo, nell'ambito della vita familiare. Il terzo incontro della seconda tappa, oltre la fase della consegna, prevede le prime due fasi dell'incontro (Accoglienza e Per entrare in argomento) da vivere all'interno della propria casa, le altre fasi dell'incontro continueranno in presenza negli spazi previsti .

~ Incontro Introduttivo ~  
**“Dimmi dove, quando ...”**

**Obiettivo:** offrire un itinerario per accompagnare la ripresa del cammino dei gruppi

Momento	Obiettivo	Attività	Tempo/ Chi	Strumenti
<b>Accoglienza</b>	Riscoprire il valore di un abbraccio	Sulle note della canzone: “Dove e quando” di Benji e Fede, siamo invitati a prendere da un tavolo delle emoji di abbracci e baci virtuali scambian-doceli	10/15’ Tutti: - parroco, - ca- techisti, - genitori, - bambini - ra- gazzi	- Pc, - proiettore, - link di “Dove e quando” <a href="https://www.youtube.com/watch?v=00HjbXAwe58&amp;feature=youtu.be">https:// www.youtube.com/ watch? v=00HjbXAwe58&amp;fe ature=youtu.be</a> - emoji di baci e abbracci
<b>Per entrare in argomento</b>	Condivide- re il vissuto di questo tempo di lockdown	In una sala illuminata solo dalla luce soffusa di una lampada davanti a un tavolo con la Bibbia, viene proiettato il video di “Rinascero, rinasce- rai. Subito dopo ognuno, liberamente racconterà il suo lockdown	20/25’ Tutti	Video della canzone di Roby Facchinetti “Rinascero, rinascerei” <a href="https://youtu.be/r3UnbVxaUb0">https:// youtu.be/ r3UnbVxaUb0</a>
<b>Fase di Approfondi- mento</b>	Trovare in ogni cosa un significato positivo per vivere alla grande	Breve riflessione	10’ - Parroco, - catechisti	Allegato 1 con approfondi- mento
<b>Fase di Riappropria- zione</b>	Imparare a mettere al primo posto ciò che è essenziale	Dopo l’approfondimento, sulle note della canzone “Rinascero, rinasce- rai”, tutti siamo invitati a riflet- tere singolarmente, con- dividendo in assemblea i nostri pensieri su alcune domande	10’ Tutti	Allegato 2 Scheda con do- mande
<b>Consegna</b>	Valorizzare la casa come luogo di annuncio	A turno, ognuno dei componenti della fami- glia, prima dei pasti pre- ga e ringrazia il Signore per il grande dono della vita e dei doni sperimen- tati nella giornata	Genitori e figli	

## **Allegato 1 - Approfondimento**

Il tempo che abbiamo vissuto e stiamo ancora vivendo è una situazione grave che ha distrutto tutte le nostre certezze e anche la nostra organizzazione, ma non la nostra speranza. E' una situazione che ha impedito il contatto umano ma con il conforto della sua Presenza, non ci siamo mai sentiti soli, sapevamo di essere una folla interconnessa, e che era l'amore, il rispetto per la vita a tenerci a distanza, a separarci. Di fatto, è stato proprio questo che ci ha reso più uniti. La pandemia ci ha fatto riscoprire il senso di appartenenza alla comunità. Tutti, anche se distanti non ci siamo mai sentiti soli. Tutti, ma proprio tutti abbiamo risposto all'invito alla preghiera, attraverso il suono delle campane, di cui ne abbiamo riscoperto il valore. Nel tempo di lockdown in cui tutti ci siamo riscoperti fragili, il suono delle campane ha contrastato il grande silenzio in cui eravamo immersi e ci ha dato la sensazione di sentirsi vivi e protetti. Una prova così dura ci ha insegnato che solo due cose contano davvero: fede e relazioni. La distanza dai nostri affetti più cari ci ha fatto avvertire gli effetti più dolorosi del tempo pasquale. E' vero ma la fede ci ha fatto aggrappare alla Speranza, quella narrata nel vangelo di Luca: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone". La fede in Cristo Risorto e la Speranza c'invitano ad avere uno sguardo che va oltre. Oltre la sofferenza, il dolore, la croce c'è la vita che ci attende. Nella fatica di questo tempo è germogliata tanta creatività e attenzione alla vita, alle relazioni. Abbiamo vissuto a distanza, ma oltre abbiamo scoperto l'essenzialità e la bellezza delle piccole cose, dei gesti gratuiti e dell'attenzione a chi ci cammina accanto.

## **Allegato 2**

- Che cosa abbiamo scoperto di essenziale e che non possiamo abbandonare?
- Che cosa stiamo imparando da questa esperienza per la nostra vita personale, familiare e comunitaria?
- Che cosa si dovrebbe rafforzare e cosa invece eliminare nella nostra famiglia, nella nostra comunità?



Incontri formativi per la RICONCILIAZIONE



***“PERDONO  
IN DONO”***

~ Primo Incontro ~

## “Un mondo in dono”

**Obiettivi:**

- **Scoprire che questo mondo, dono di Dio per noi, è la nostra casa.**
- **Aiutare a scoprire che il peccato è “anche” il vedere le cose belle in modo sbagliato.**

Momento	Obiettivo	Attività	Tempo/ Chi	Strumenti
<b>Accoglienza</b>	Favorire un clima di intimità che aiuti a percepire il mondo che ci circonda come uno straordinario dono di Dio.	Mettendosi seduti in circolo, ci si dispone all’ascolto e alla visione del video della canzone “Meraviglioso” dei Negramaro.	5’ - Bambini, - genitori, - catechisti	- Pc, - proiettore, - link della canzone "Meraviglioso" <a href="https://youtu.be/39bnRKiiCMw">https://youtu.be/39bnRKiiCMw</a>
<b>Per entrare in argomento</b>	Aiutare i bambini a vibrare per il fiore che sboccia, per il sole che sorge, per la pioggia che cade, per un cielo stellato.	Una passeggiata nel parco. I bambini insieme ai genitori o a un catechista vengono accompagnati in un giardino, invitati ad osservare e a fotografare ciò che li circonda. In seguito si rifletterà su quanto osservato.	20’ - Bambini, - genitori, - catechisti	In assenza di un giardino o di un parco, un video o immagini del creato da reperire su internet o altrove. Cellulare o macchina fotografica Allegato 1
<b>Fase di Approfondimento</b>	Approfondire attraverso alcuni racconti biblici che il disegno grande e bello che Dio ci ha affidato può essere rovinato da sentimenti negativi.	Ri-narrazione di Gen. 1,1-31; Gn. 4,1-16	10’ - Catechisti	- Allegato 2 - Fotocopia Gn1,1-31; Gn4,1-16
<b>Fase di Riappropriazione</b>		Prima singolarmente, poi nel gruppo i bambini e i genitori si interrogano su alcune domande (vedi Allegato 3)	20’ - Genitori, - figli	Allegato 3 con le domande.
<b>Consegna</b>	Attuare quanto concretamente vissuto	Alla sera chiedersi scusa per qualche mancanza fatta all’altro durante la giornata e comporre insieme genitori e figli una preghiera di lode per quanto ci è stato donato. (Ti lodo e ti ringrazio per... grazie per...)	Genitori e figli	Ti lodo e ti ringrazio per... Grazie per...

Dopo aver fatto una passeggiata nel parco o aver visto un video o un'immagine sul creato, siamo invitati a riflettere su quanto osservato, aiutati da alcune domande.

- Che cosa ti è piaciuto guardare?
- Che cosa ti ha emozionato di più: il mare, il sole, l'erba, i fiori, gli insetti, un piccolo seme, ecc.

## **Allegato 2 - Approfondimento**

Tanto, tanto tempo fa il cielo, la terra e tutti gli abitanti non c'erano. Non c'era nulla di quello che noi vediamo: c'era però

Dio, e tutto quello che noi vediamo l'ha fatto Lui. Le cose andarono più o meno così: Dio creò un giardino bellissimo. Il giardino era sfolgorante di tanta luce ed era pieno di fiori colorati, alberi e tanti, tantissimi animali e sopra di esso distese il cielo con il sole, la luna e le stelle. Questo giardino meraviglioso, con tutto quello che c'era dentro, Dio decise di darlo a due creature speciali: Adamo ed Eva. Certamente, vi ricordate di loro. Adamo ed Eva erano liberi di andare dove volevano, in quel mondo dove non esistevano il dolore, le malattie, la morte, potevano mangiare tutti i frutti che nascevano sugli alberi del giardino, tranne il frutto di un albero che stava al centro del giardino. Nonostante le raccomandazioni di Dio, Eva si lasciò tentare da un serpente malvagio, che le disse che i frutti di quel grande albero le avrebbero permesso di diventare come Dio. Eva prese un frutto dell'albero proibito, lo mangiò e lo offrì ad Adamo. Dio scoprì subito la loro disobbedienza e ne soffrì moltissimo. Lui aveva fatto tutto per loro, senza chiedere nulla in cambio. Vi ricordate che Dio per punizione li mandò via dal giardino bellissimo di Eden. Se solo avessero rifiutato di ascoltare Satana nella forma del serpente! Se solo non avessero mangiato il frutto dell'albero proibito, e avessero invece ascoltato il Signore ... Se, se, se!

Ma è troppo tardi per cambiare la loro situazione. Avevano trasgredito il comandamento del Signore, e adesso devono soffrire per le loro scelte. Bambini, ricordatevi che anche voi dovete subire le conseguenze per le vostre scelte, a volte sbagliate!

Sicuramente Adamo ed Eva erano molto addolorati per i loro sbagli ma sapevano anche che il Signore li aveva perdonati.

Non tanto tempo dopo che furono cacciati via dal giardino Adamo ed Eva ebbero dei figli. Chiamarono il loro primo figlio Caino e poi, quando nacque suo fratello, gli diedero il nome di Abele. Spesso alla fine della giornata, dopo aver messo a letto i bambini, si ricordavano del tempo in cui abitavano nel paradiso e lo rimpiangevano. Eva parlava con Adamo ricordando i bei tempi, mentre erano seduti all'aperto prima di coricarsi e tutti e due erano tristi perché avevano peccato davanti al Signore. Solo quando si ricordavano che Egli aveva promesso un Salvatore che li avrebbe salvati, solo allora provavano di nuovo gioia.

I bambini Caino e Abele crescevano e cominciavano a parlare. Adamo ed Eva raccontavano loro tutti i fatti del passato. Spiegavano anche che era stata colpa loro se non potevano più vivere nel giardino dell'Eden e, inoltre spiegavano

quanto fosse importante chiedere sempre perdono al Signore per il loro peccato quando avrebbero disobbedito.

Abele, il fratello più piccolo, ascoltava attentamente, mentre Caino aveva la testa da un'altra parte, pensava di più al piacere di giocare.

Da grande, Caino divenne un contadino: zappava la terra, piantava, seminava.

Abele, il fratello più giovane, divenne un pastore. Il suo gregge diventava sempre più numeroso. Dalle pecore aveva tanto latte, formaggio, lana, carne. Caino ne era geloso e invidioso, guardava il fratello con occhi cattivi.

Un giorno Caino e Abele portarono un'offerta al Signore. Avevano imparato dai genitori che quando sbagliavano era necessario riconoscere la loro colpa offrendo qualcosa al Signore.

Così quel giorno, Abele corse al suo gregge e trovò la più bella pecorella e la offrì al Signore chiedendogli scusa, perdono per i suoi errori.

Anche Caino portò la sua offerta, ma non si preoccupò dei suoi sbagli e non chiese a Dio di perdonarlo.

Il Signore ha accettato l'offerta di Abele, ma non quella di Caino.

E quando Caino capì che Dio non aveva accettato la sua offerta, si arrabbiò moltissimo con suo fratello Abele. Era così forte la sua rabbia, la sua gelosia che addirittura non dormiva la notte. Aveva il volto furioso e ne era ossessionato a tal punto che non riusciva più a godere delle cose belle che lo circondavano.

Il Signore, vedendo i suoi occhi pieni di rabbia e d'invidia, cercò di farlo ragionare, spiegando che aveva accettato l'offerta di Abele ma non la sua perché non l'aveva fatta con il cuore. Ma Caino non voleva umiliarsi e ammettere di avere sbagliato.

Un giorno, quando Caino e Abele erano nei campi, Caino iniziò a litigare con suo fratello. Era così arrabbiato che lo colpì così forte che Abele morì. Caino fuggì, lasciando suo fratello per terra.

La storia di questi due fratelli è anche la nostra. Quante volte abbiamo detto: "A te sì, e a me no", provando invidia per l'altro. Davanti a noi, c'è sempre un altro che suscita la nostra invidia: ne invidiamo la posizione, i doni, i privilegi, i talenti, la bellezza, la ricchezza. Il desiderio di avere ciò di cui ci si sente ingiustamente privati ci acceca a tal punto che non riusciamo a vedere i tanti doni che Dio ha fatto anche a noi.

### **Allegato 3**

- E tu, pensi mai di subire dei torti all'interno della tua famiglia?
- Sei geloso di tuo/a fratello/sorella o dei tuoi amici?
- Come ti senti? Sei capace di perdonare una mancanza nei tuoi confronti?
- Cosa vorrebbe Dio da noi quando facciamo qualcosa di sbagliato?

Su queste domande, prima rifletti personalmente e poi parlane con il resto del gruppo.

~ Secondo Incontro ~

## ***“Dio perdona. Tu che Dio hai?”***

### ***Ti presento il comandamento dell’amore”***

***Obiettivo: aiutare a scoprire che Dio dona e ri-dona il suo amore***

<b>Momento</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Attività</b>	<b>Tempo/ Chi</b>	<b>Strumenti</b>
<b>Accoglienza</b>	Creare un clima di ascolto.	Ascolto del brano: “Metti in circolo il tuo amore” di Ligabue	5’ - Genitori - figli	- Computer, - proiettore, - link di “Metti in circolo il tuo amore” <a href="https://youtu.be/wBEDjLACn_U">https://youtu.be/wBEDjLACn_U</a>
<b>Per entrare in argomento</b>	Far emergere dai bambini, ma anche dai genitori la loro idea sull’amore che si sono costruiti nel tempo	Lettura di Mt 22,35-39 Brainstorming sulla parola amore	15’ - Genitori - figli - catechisti	- Vangelo o fotocopia di Mt 22,35-39 - cartoncini, - penne, - matite, - cartellone  - Allegato 1

<b>Fase di Approfondimento</b>	Approfondire l’idea dell’amore che Gesù ci presenta	Approfondimento in allegato 2	20’ - Catechisti	Allegato 2
<b>Fase di Riappropriazione</b>	Capire che la via dell’amore passa attraverso il perdono	Diamo un colore al nostro modo di vivere il perdono.	20’ - Genitori - bambini - catechisti	Allegato 3
<b>Consegna</b>	Vivere concretamente la legge dell’Amore	In questa settimana m’impegno ad amare chi mi sta vicino: i miei genitori, i miei fratelli, i miei figli, gli amici, non solo a parole ma con fatti e gesti concreti.	Genitori e figli	

## **Allegato 1**

S'invitano i partecipanti a leggere personalmente il passo del Vangelo di Mt 22, 35-39. Successivamente chiediamo loro di riflettere sulle seguenti domande:

- Cosa ti ha colpito di più di quello che hai letto? Perché?
- Si può amare Dio con tutto te stesso?
- Cosa significa per te questa frase: "Ama il Signore nel prossimo tuo?"
- Pensa alla tua vita, ti è mai capitato una situazione in cui senti di aver sperimentato tutto ciò? Come ti sei sentito?
- Chi è mio fratello?
- Come immagini DIO? (un faro, un dito puntato, una nave, un bastone, una mano che schiaccia, un papà o una mamma che abbraccia.)

Dopo una riflessione personale chiediamo di confrontarsi tra di loro e di esprimere con una parola chiave la loro idea dell'amore. La parola verrà segnata su di un cartellone.

## **Allegato 2 - Approfondimento**

Nel brano del vangelo che avete letto non si dice: studia, lavora, guadagna tanti soldi, diventa importante, odia i nemici, conquista il successo, ma unicamente e semplicemente: AMA. Al dottore della legge che gli chiede qual è il più grande comandamento, Gesù risponde: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente "e" Amerai il tuo prossimo come te stesso".

Ma chi è il prossimo? Sono tutti: genitori, fratelli, parenti, amici e perfino nemici. Gesù ci dice di voler bene a tutti, proprio come ha fatto Lui. E come ha amato Gesù? Gesù ha amato gli uomini fino al dono della vita, senza fare distinzioni, senza desiderare nulla in cambio. Voler bene, significa anche e soprattutto perdonare. Perdonare chi ci ha fatto del male. Tutti sappiamo che non è facile. Quanta fatica costa! Le prime difficoltà a vivere il comandamento dell'amore le troviamo proprio in famiglia o con gli amici, con i quali trascorriamo molto del nostro tempo. Gesù ci parla di amore. E' facile parlarne più difficile è amare davvero.

Ma vi siete mai chiesti dove abita l'amore? vi voglio raccontare una storia: Il cuore più bello del mondo

C'era una volta un giovane in mezzo a una piazza piena di persone: diceva di avere il cuore più bello del mondo. Tutti quanti glielo ammiravano: era davvero perfetto, senza alcun difetto. Tutti dicevano che quello era il cuore più bello che avessero mai visto e, più lo dicevano, più il giovane si vantava di quel suo cuore meraviglioso.

All'improvviso spuntò dalla folla un vecchio che disse: "Beh, a dire il vero, il tuo cuore è meno bello del mio". Quando lo mostrò, aveva puntati addosso gli occhi di tutti i presenti.

Certo quel cuore batteva forte, ma era pieno di cicatrici. C'erano zone dalle quali erano stati presi dei pezzi e sostituiti con altri pezzi, ma non combaciavano bene, così il cuore era tutto bitorzoluto. Per giunta, era pieno di grossi buchi, dove mancavano interi pezzi. Tutti osservavano il vecchio, domandandosi, incuriositi, come potesse affermare che il suo cuore fosse bello.

Il giovane scoppiò a ridere: “Stai scherzando?” disse. “Confronta il tuo cuore con il mio: il mio è perfetto, il tuo è pieno di ferite”.

“E’ vero” ammise il vecchio. “Il tuo ha un aspetto perfetto, ma io non lo cambierei con il tuo. Vedi, ciascuna ferita rappresenta una persona alla quale ho donato il mio amore: ho staccato un pezzo del mio cuore e glielo ho dato, e spesso ne ho ricevuto in cambio un pezzo del loro, a colmare il vuoto lasciato nel mio cuore. Ma, certo, ciò che dai non è mai esattamente uguale a ciò che ricevi e così ho qualche bitorzolo, a cui però sono affezionato: ciascuno mi ricorda l’amore che ho condiviso.

Altre volte ho dato via pezzi del mio cuore a persone che non mi hanno corrisposto: questo spiega i grossi buchi. Amare è rischioso, certo, ma per quanto dolorosi siano questi buchi che rimangono aperti nel mio cuore, mi ricordano sempre l’amore che ho provato anche per queste persone ... e chissà, forse un giorno ritorneranno, e magari colmeranno lo spazio che ho conservato per loro.

Capisci, adesso, che cosa sia il vero amore?

Il giovane era rimasto senza parole e tante lacrime gli rigavano il viso. Prese un pezzo del proprio cuore, andò incontro al vecchio, e glielo offrì con le mani che tremavano. Il vecchio lo accettò, lo mise nel suo cuore, poi prese un pezzo del suo vecchio cuore rattoppato e con esso colmò la ferita rimasta aperta nel cuore del giovane. Ci entrava, ma non combaciava, faceva un piccolo bitorzolo.

Capite ora, come bisogna amare. Gesù ci amato con un cuore come quello del vecchio e anche noi dobbiamo amarlo con lo stesso amore, perché tante volte è stato ferito ed è morto per noi sulla croce. Però, potete chiedermi. Ma perché bisogna amare il prossimo? Questo prossimo che qualche volta può essere antipatico, addirittura prepotente? Si ama il prossimo perché è immagine e somiglianza di Dio, Gesù, infatti, ai suoi amici che spesso non lo capivano, ha detto: Avevo fame, avevo sete, ero nudo, malato, in carcere ... Amiamo poi Dio che ci dà la forza di amare il prossimo quando poi non è così amabile. Dio e il prossimo sono l’oggetto di quel grande comandamento dell’amore che Gesù ci ha indicato.

### **Allegato 3**

Diamo un colore al nostro modo di vivere il perdono:

È viola perché ci costa...

È marrone perché lo faccio con il muso duro...

È verde perché spero di essere anche io perdonato...

È azzurro perché mi sento libero e leggero...

È rosso perché sento che poi voglio più bene alle persone, agli amici...

È arancione perché dopo e durante mi sento pieno di energia...

È giallo perché sento che una luce mi illumina...

È...

~ Terzo incontro ~

***“Perdono in dono: Ti presento  
il sacramento della riconciliazione.  
Come ricominciare?”***

***Obiettivo: aiutare a riflettere sul sacramento del perdono, a prepararsi e a viverlo come una festa, come una possibilità di ricominciare***

Momento	Obiettivo	Attività	Tempo/ Chi	Strumenti
Accoglienza	Suscitare curiosità	Che contiene la bottiglia?	10' - Bambini e genitori	- Una bottiglia di vetro con un foglio arrotolato all'interno, su cui è rinarrata la storia della pecorella smarrita, riflessione dell'approfondimento, - Allegato 1

Per entrare in argomento	Aiutare a comprendere il sacramento della riconciliazione attraverso immagini	Reperire sul Web tante immagini di abbracci di Dio Padre o di papà, quanti sono i componenti del gruppo. Sulle note della canzone: “Tempo di ricominciare” di Gen Verde, ogni componente del gruppo sceglie una delle immagini dell'abbraccio e la fissa all'altezza del proprio cuore con lo scotch di carta. Sul ritornello della canzone “oggi è il tempo di ricominciare” si stacca l'immagine dell'abbraccio dal proprio cuore e lo si dà a un compagno, dopo in un abbraccio virtuale come segno di perdono e di accoglienza	20' - Bambini, genitori e catechisti	- Immagini, - pc, - proiettore, - scotch - link della canzone “tempo di ricominciare” <a href="https://youtu.be/3QHnpC-HnZU">https://youtu.be/3QHnpC-HnZU</a>
--------------------------	---	---	---	---



<b>Fase di Approfondimento</b>	Comprendere che nel sacramento del Perdono, Gesù ci dà il perdono del Padre che ci ama, malgrado le nostre mancanze e fa festa per i figli ritrovati.	In questa fase, chi guida l'incontro apre la bottiglia e ne estrae il contenuto. Srotola il foglio e, dopo essersi seduti, s'inizia a leggere il contenuto: ri-narrazione della pecorella smarrita: Un pastore ha cento pecore ... anzi centotredici	10' - Catechisti	- Bottiglia con la Ri-narrazione della pecorella smarrita - Allegato 2 Fotocopia Lc15,1-7
<b>Fase di Riappropriazione</b>	Riflettere sulla tenerezza, la cura di chi ci vuole bene	Gioco del "Cerca e trova": un gioco per riflettere	15' - Bambini, genitori o catechisti	- Fogli, - matite - Allegato 3 - cartellone, - pennarelli
<b>Consegna</b>	Vivere concretamente il perdono	S'invitano i bambini a scrivere su un cartoncino una loro mancanza di cui chiedere scusa, depositare in un contenitore la mancanza che verrà poi bruciata. Così pure i genitori, alla sera, dovranno chiedere scusa per qualche mancanza fatta all'altro, durante la giornata	Genitori e figli	- Cartoncino, - penna, - contenitore, - accendino

## Allegato 1

Che contiene la bottiglia?

I bambini (o i componenti della famiglia) vengono invitati ad entrare nella stanza e trovano una bottiglia con quello che, a prima vista, potrebbe sembrare uno strano messaggio arrotolato al suo interno. Dopo aver assecondato per un attimo la curiosità dei partecipanti e aver chiesto cosa mai potrebbe significare la bottiglia/dono, chi guida l'incontro dirà che la loro curiosità deve ancora aspettare .....

## Allegato 2 - Approfondimento

Un pastore ha cento pecore .... Anzi centotredici

C'era una volta un pastore che possedeva cento pecore, anzi centotredici.

Tutte le pecore erano bianche, paffute, con una lana ricciuta e morbida, sem-

bravano tutte simili, eppure il pastore le sapeva riconoscere ad una ad una e ad ognuna aveva dato un nome. Ogni mattina il pastore le faceva uscire dall'ovile per portarle al pascolo. Un giorno le condusse su, su per la collina, dove c'era un bel prato con tanta erba verde. Ben presto le pecore iniziarono a brucare, ma non tutte rimasero vicino al pastore.

Sara, ad esempio, vide degli alberi carichi di frutta e si allontanò per mangiarne un po'.

Mattia si spostò alla ricerca di un grosso sasso su cui sedersi e suonare la chitarra. Marco rimase incantato a contemplare il paesaggio.

Davide andò al ruscello, per bere un po' d'acqua.

Samuele, si allontanò perché voleva arrampicarsi su un albero.

Alessandro iniziò a costruire una capanna.

Barbara si mise a raccogliere fiori.

Leonardo iniziò a giocare con una pigna come se fosse un pallone.

Vanessa si mise a raccogliere rami di legno.

Vincenzo entrò in una grotta.

Benedetta cominciò a giocare a m'ama, non m'ama con i petali delle margherite.

Gaia si fermò a chiacchierare con gli scoiattoli.

Fabio si sdraiò nel prato a contare le nuvole.

Per molte ore le tredici pecorelle gironzolarono per i prati finché si accorsero di essersi allontanate dal pastore. Allora il loro cuore cominciò a battere forte per la paura. Venne la sera. Era ora di rientrare all'ovile. Come al solito il pastore diede un fischio, che le pecore conoscevano, e in un attimo si raccolsero intorno a lui pronte a tornare a casa. Quando arrivarono al recinto, il pastore si mise sulla porta per farle entrare e intanto le contava: "Una, due, tre, quattro, cinque ... finché arrivano le ultime ... novantasette, novantotto, novantanove, cento ... ne mancano tredici! Oh povero me - disse - Mancano Sara, Mattia, Marco, Davide, Samuele, Alessandro, Barbara, Leonardo, Vanessa, Vincenzo, Benedetta, Gaia, Fabio ... devo correre a cercarle.

Il pastore tornò di corsa verso il pascolo. Ogni tanto lanciava un fischio di richiamo, poi tendeva l'orecchio, ma nessuno rispondeva. Le povere pecorelle si erano nascoste, quasi senza respirare, per paura che si avvicinasero i lupi. Ad un certo punto udirono un fischio e tesero le orecchie, il fischio si ripeté: " Oh, è proprio il nostro pastore che viene a cercarci. Eccoli, eccoli che arriva! Che gioia, che gioia sentirlo arrivare!"

Quando finalmente il pastore le trovò, le accarezzò se le portò al cuore una ad una per la felicità di averle ritrovate e con il cuore raggianti le riportò a casa cantando. Quella sera fece festa con gli amici.

Vi è piaciuta la storiella?

Quel pastore bambini è proprio come Gesù che ci vuole tanto bene e non ci lascia mai soli, anche quando siamo in pericolo, anche quando sbagliamo, lui ci viene a cercare anche se siamo stati disubbidienti.

### **Allegato 3**

Gioco del cerca e trova e domande per la riflessione

Chi conduce il gioco, chiederà ai partecipanti a turno di pensare a un luogo in cui potrebbe smarrirsi e di scriverlo su un foglietto o sussurrarlo all'orecchio di chi conduce il gioco. Gli altri partecipanti devono provare ad indovinare il luogo, ponendo una serie di domande: Ad esempio: si trova in un luogo affollato? E' in un posto isolato?

Alla fine del gioco si chiede di riflettere su alcune domande?

- Anche a noi può capitare di comportarci come le pecorelle che si perdono, in quali occasioni?

Ora, chiudi gli occhi e immagina di esserti perso:

- Cosa provi?
- Hai fiducia e speranza di essere ritrovato?
- Chi vorresti vicino in questo momento e perché?

Ora immagina che questa persona ti ritrovi:

- Hai paura di essere rimproverato o di essere perdonato?
- Pensa a delle parole per esprimere la gioia di essere ritrovato, sia tua che di chi ti ritrova e scrivile su un cartellone.



L' Ufficio Catechistico

**ARCIDIOCESI ROSSANO-CARIATI**

**UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO**

***RIPARTIAMO INSIEME***

*Spunti di Catechesi per il completamento dei percorsi di  
Iniziazione Cristiana*



**SUSSIDIO PER LA CATECHESI IN TEMPO DI COVID**

**Tre incontri per il Sacramento dell'EUCARESTIA  
tra parrocchie e famiglie**



## ~ Introduzione ~

Quando la catechesi si è fermata non si pensava a una situazione così grave. Tanti, specie tra i ragazzi, pensavano a un'inaspettata vacanza (ma anche catechisti stanchi e sfiduciati) che prima o poi, si sarebbe conclusa. Così, non è stato, la vacanza si è trasformata in un vuoto colmato da una catechesi a distanza. La chiesa è entrata nelle case e si è iniziato a vederla in maniera diversa e ad a sentirla in maniera diversa. **Il sentirsi comunità** è uno degli inediti che la pandemia ci ha fatto riscoprire. Lo spettro del virus, scardinando l'idea di una Chiesa gerarchica, ha fatto riscoprire il senso di appartenenza alla comunità e ha reso più autentici i rapporti personali tra fanciulli, adolescenti, giovani e adulti, uniti dalla comune vulnerabilità: **da questa preziosa consapevolezza corale dovremmo ripartire.**

Anche a porte chiuse, in questi lunghi e drammatici mesi, la Chiesa non è venuta meno al suo compito di annuncio. Mentre il paese si è fermato, la Chiesa non ha smesso di portare avanti la sua missione. Questo tempo ci ha dato **l'occasione d'inventarci, di cimentarci in qualcosa di diverso dal solito incontro, e di sperimentare strade nuove con il supporto di strumenti digitali nei nostri percorsi.** Strumenti necessari, che ci hanno consentito di essere vicino ai bambini, ai ragazzi, ai giovani attraverso una telefonata, un messaggio, un video, ma anche di fare formazione sulla piattaforma. Sicuramente, la tecnologia ha le sue fragilità: la catechesi a distanza non può sostituire l'incontro diretto, il potersi guardare negli occhi, gli abbracci, il contatto fisico, il legame educativo più autentico è quello in cui ci si guarda negli occhi, basti ritornare con la mente al bene che Gesù ha operato con la sola potenza del suo sguardo.

Un aspetto positivo e prioritario nell'uso della tecnologia è che nelle nostre catechesi a distanza è stata necessaria la **mediazione dei genitori**, la famiglia è diventata soggetto attivo e sempre presente nei nostri incontri virtuali, anzi sono state loro stesse produttrici di contenuti, quando veniva chiesto di inventare un meme sul vangelo della domenica da mettere sulla pagina della diocesi, di allestire angoli di preghiera nelle loro case durante il periodo di quaresima e il mese mariano. Rilanciando **l'importanza del far fare**, non solo sono state un valido aiuto per i catechisti / accompagnatori ma hanno riscoperto, in senso positivo, la vicinanza della Chiesa. E' stato un tempo che, proprio attraverso **l'iperconnessione**, ha posto in primo piano, in senso positivo, **l'elemento dell'interdipendenza**, di quel non essere e non sentirsi mai soli, che può rappresentare oltre che una sfida, il punto di partenza per una catechesi più umana.

La Chiesa nella sua riflessione e nell'opera di evangelizzazione ha sempre ribadito la necessità che la catechesi potesse essere vissuta, anche nelle nostre case, appoggiandosi alla mediazione dei genitori, primi catechisti dei propri figli. Il tempo che stiamo vivendo ci consente di esaudire questo desiderio. E così, la

situazione ancora incerta ci suggerisce a pensare un progetto di catechesi che si possa vivere proprio nelle case, nella chiesa domestica, per continuare un percorso d'Iniziazione Cristiana, lasciato a metà. Il tempo che stiamo vivendo non è una parentesi in attesa di ritornare alle abitudini del passato. Nulla, al momento potrà essere come prima, neppure i nostri incontri di catechesi.

Questo vademecum approntato dall'equipe dell'UCD, con la collaborazione dell'Ufficio pastorale della famiglia e dell'AC, valorizza e custodisce il bene e il nuovo che abbiamo visto emergere nelle nostre case in questi mesi. Vede, dunque, coinvolti i genitori in prima persona nell'accompagnamento dei figli, suggerendo momenti di riflessione e preghiere nelle case. Già alcune famiglie hanno sperimentato il loro essere chiesa domestica nel tempo del lockdown.

La finalità di questo sussidio è di rendere più percorribile il percorso d'IC nell'intimità della casa, della famiglia, rompendo i soliti schemi della catechesi a cui eravamo abituati.

Il vademecum vuole offrire un possibile itinerario da percorrere e sviluppare per accompagnare la ripresa del cammino ordinario dei nostri gruppi, interrotto dall'emergenza sanitaria. Le schede sono strutturate in modo da poter essere utilizzate sia in un incontro di catechesi in presenza e qualora dovesse essere necessario (in caso di un nuovo lockdown) per incontri a domicilio, lasciando a chi guida l'incontro (genitore, o catechista e/o parroco) di poter usufruire dei loro contenuti (un brano evangelico, un'attività, un film, una canzone, immagini, una riflessione).

Ogni incontro è presentato così: titolo, obiettivo che indica ciò che in quell'incontro (o più di un incontro se necessario) si vuole raggiungere insieme.

L'incontro è scandito in 4 fasi, più una conclusione... per ogni fase sono indicati: obiettivo (ciò che si vuole raggiungere in quel momento dell'incontro), le attività, i tempi e ciò che può essere utilizzato.

La fase dell'accoglienza che prepara il cuore, gli animi all'incontro e fa già entrare nel tema.

La fase per entrare in argomento che favorisce il dialogo, il racconto della propria esperienza e vissuto.

La fase di approfondimento che presenta il messaggio di Gesù, un aspetto della fede.

La fase di riappropriazione che aiuta ad interiorizzare per vivere insieme il messaggio evangelico.

La consegna o conclusione, offerta di materiale, di suggerenti, proposte da vivere insieme in famiglia.



Al termine di ogni incontro sintetizzato in griglia si trovano degli allegati che possono essere usati come schede o materiale di approfondimento.

Il materiale non è stato pensato allo scopo di essere esaustivo, ma viene consegnato alle parrocchie come una possibile proposta da declinare in base alla necessità, ai bisogni di questo tempo, gli strumenti suggeriti o i testi indicati sono esemplificativi, ogni gruppo di catechisti può trovarne altri, ma la griglia indica con chiarezza quale dovrà essere l'obiettivo e facilita le eventuali scelte da fare per ogni segmento formativo dell'incontro stesso.

E' un cammino senza troppi schematismi che si propone di custodire la nostra fede in un tempo particolarmente difficile e precario, confidando che da un allenamento in tempi difficili potrebbe nascere anche una buona prassi per il futuro.

Il tempo che abbiamo vissuto ci ha costretti ad uscire dalle abitudini e sperimentare strade nuove diverse e il tempo che andremo a vivere ci suggerisce di essere più flessibili e immaginare nuovi spazi da utilizzare, anche fuori dalle mura della parrocchia, e avere modelli di annuncio meno rigidi.

Per tutti questi elementi e tenendo conto delle linee guida dell'Ufficio Catechistico Nazionale abbiamo pensato di dare a questo sussidio diocesano il titolo ***"Ripartiamo Insieme"***.

Il sussidio è strutturato in dieci incontri, di cui un introduttivo uguale per tutti; tre per i gruppi che dovranno completare il percorso della Prima Confessione; tre per i gruppi che dovranno ricevere per la prima volta il Sacramento dell'Eucarestia e tre per i gruppi del Sacramento della Confermazione.

Qui di seguito i dieci incontri:

- Incontro propedeutico per tutti:  
***DIMMI DOVE, QUANDO?***

### ***PRIMA CONFESSIONE: PERDONO IN DONO***

1. Un mondo in dono, rovinato e rifiutato "spesso" dai sentimenti negativi dell'uomo
2. Dio perdona. Tu che Dio hai? Ti presento il comandamento dell'amore
3. Perdono in dono: Ti presento il sacramento della riconciliazione/ Come ricominciare?

### ***PRIMA COMUNIONE: GESU': LA STRADA DEL DONO***

1. Accogliere i doni (I Sacramenti)
2. Gesù a tavola.
3. La tavola dell'Ultima cena: tavola dell'amore e del servizio.

## **CONFERMAZIONE: LO SPIRITO SANTO, UN DONO PER CRESCERE**

1. La comunità per dono
2. Non aver paura, io ti cammino accanto. La parabola dei talenti.
3. Quel filo che unisce.

### Luoghi degli incontri:

I dieci incontri verranno tenuti in parrocchia, a misura di sicurezza in luoghi ben curati, puliti ed accoglienti, con spazi che prevedano un distanziamento previsto dalla normativa covid. Come? A piccoli gruppi. Ogni incontro prevede una fase da vivere in famiglia: al termine di ogni incontro verrà data una consegna per prolungare, gustare ciò che si è vissuto all'interno del piccolo gruppo, nell'ambito della vita familiare. Il terzo incontro della seconda tappa, oltre la fase della consegna, prevede le prime due fasi dell'incontro (Accoglienza e Per entrare in argomento) da vivere all'interno della propria casa, le altre fasi dell'incontro continueranno in presenza negli spazi previsti .

~ Incontro Introduttivo ~  
**“Dimmi dove, quando ...”**

***Obiettivo: offrire un itinerario per accompagnare la ripresa del cammino dei gruppi***

Momento	Obiettivo	Attività	Tempo/ Chi	Strumenti
<b>Accoglienza</b>	Riscoprire il valore di un abbraccio	Sulle note della canzone: “Dove e quando” di Benji e Fede, siamo invitati a prendere da un tavolo delle emoji di abbracci e baci virtuali scambiandoceli	10/15’ Tutti: - parroco, - catechisti, - genitori, - bambini - ragazzi	- Pc, - proiettore, - link di “Dove e quando” <a href="https://www.youtube.com/watch?v=00HjbxAwe58&amp;feature=youtu.be">https://www.youtube.com/watch?v=00HjbxAwe58&amp;feature=youtu.be</a> - emoji di baci e abbracci
<b>Per entrare in argomento</b>	Condividere il vissuto di questo tempo di lockdown	In una sala illuminata solo dalla luce soffusa di una lampada davanti a un tavolo con la Bibbia, viene proiettato il video di “Rinascero, rinascerai. Subito dopo ognuno, liberamente racconterà il suo lockdown	20/25’ Tutti	Video della canzone di Roby Facchinetti “Rinascero, rinascerai” <a href="https://youtu.be/r3UnbVxaUb0">https://youtu.be/r3UnbVxaUb0</a>
<b>Fase di Approfondimento</b>	Trovare in ogni cosa un significato positivo per vivere alla grande	Breve riflessione	10’ - Parroco, - catechisti	Allegato 1 con approfondimento
<b>Fase di Riappropriazione</b>	Imparare a mettere al primo posto ciò che è essenziale	Dopo l’approfondimento, sulle note della canzone “Rinascero, rinascerai”, tutti siamo invitati a riflettere singolarmente, condividendo in assemblea i nostri pensieri su alcune domande	10’ Tutti	Allegato 2 Scheda con domande
<b>Consegna</b>	Valorizzare la casa come luogo di annuncio	A turno, ognuno dei componenti della famiglia, prima dei pasti prega e ringrazia il Signore per il grande dono della vita e dei doni sperimentati nella giornata	Genitori e figli	

## **Allegato 1 - Approfondimento**

Il tempo che abbiamo vissuto e stiamo ancora vivendo è una situazione grave che ha distrutto tutte le nostre certezze e anche la nostra organizzazione, ma non la nostra speranza. E' una situazione che ha impedito il contatto umano ma con il conforto della sua Presenza, non ci siamo mai sentiti soli, sapevamo di essere una folla interconnessa, e che era l'amore, il rispetto per la vita a tenerci a distanza, a separarci. Di fatto, è stato proprio questo che ci ha reso più uniti. La pandemia ci ha fatto riscoprire il senso di appartenenza alla comunità. Tutti, anche se distanti non ci siamo mai sentiti soli. Tutti, ma proprio tutti abbiamo risposto all'invito alla preghiera, attraverso il suono delle campane, di cui ne abbiamo riscoperto il valore. Nel tempo di lockdown in cui tutti ci siamo riscoperti fragili, il suono delle campane ha contrastato il grande silenzio in cui eravamo immersi e ci ha dato la sensazione di sentirsi vivi e protetti. Una prova così dura ci ha insegnato che solo due cose contano davvero: fede e relazioni. La distanza dai nostri affetti più cari ci ha fatto avvertire gli effetti più dolorosi del tempo pasquale. E' vero ma la fede ci ha fatto aggrappare alla Speranza, quella narrata nel vangelo di Luca: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone". La fede in Cristo Risorto e la Speranza c'invitano ad avere uno sguardo che va oltre. Oltre la sofferenza, il dolore, la croce c'è la vita che ci attende. Nella fatica di questo tempo è germogliata tanta creatività e attenzione alla vita, alle relazioni. Abbiamo vissuto a distanza, ma oltre abbiamo scoperto l'essenzialità e la bellezza delle piccole cose, dei gesti gratuiti e dell'attenzione a chi ci cammina accanto.

## **Allegato 2**

- Che cosa abbiamo scoperto di essenziale e che non possiamo abbandonare?
- Che cosa stiamo imparando da questa esperienza per la nostra vita personale, familiare e comunitaria?
- Che cosa si dovrebbe rafforzare e cosa invece eliminare nella nostra famiglia, nella nostra comunità?

Incontri formativi per L' EUCARESTIA:



***“LA STRADA  
DEL DONO”***

~ Primo Incontro ~

## “Accogliere i doni: i sacramenti”

***Obiettivo: riscoprire i sacramenti come doni d'inestimabile valore***

Momento	Obiettivo	Attività	Tempo/ Chi	Strumenti
<b>Accoglienza</b>	Favorire un clima di ascolto alla comprensione dei sacramenti	Video sui sacramenti: “Introduzione ai sette sacramenti”	4’ Tutti	- Cellulare, - link video sui sacramenti <a href="https://youtu.be/DhbROgVPkow">https://youtu.be/DhbROgVPkow</a> - PC
<b>Per entrare in argomento</b>	Scoprire i sacramenti come dono	Gioco dei pacchi dono	20 ‘ - Bambini, - genitore	- Pacchi-dono, - carta taboo (PERDONO; IMPOSIZIONE DELLE MANI, CRISMA; AMORE RECIPROCO DEGLI SPOSI). - vestina bianca o cero, - pane, - olio - Scheda attività/ gioco di riflessione (Allegato 1)
<b>Fase di Approfondimento</b>	Approfondire l'amore che ci viene dato nei sacramenti	Letture di Mt 14,22-32 Riflessione	15’ - Catechisti	- Vangelo o fotocopia di Mt 14,22-32 - Approfondimento (Allegato 2)
<b>Fase di Riappropriazione</b>	Saper accogliere i sacramenti come doni per crescere e camminare	Letture e riflessione personale e poi confronto nel gruppo di Gv 6,1-13	15’ Bambini	- Vangelo o fotocopia di Gv 6,1-13, - Allegato 3, - penne
<b>Consegna</b>	Farsi dono per gli altri	In famiglia, ognuno sceglie un sacramento dalla scheda vivendone durante la settimana il significato più autentico	Genitori e figli	Allegato 4

### Allegato 1

Il catechista o il genitore mostra alcuni pacchi dono e invita a indovinare cosa c'è dentro. (a seconda del sacramento). Con il gioco del sì/no, facendo domande e raccogliendo indizi, si devono indovinare gli oggetti e poi indovinare il sacramento

Si procede con un altro pacco dono dove bisogna indovinare la parola perdono attraverso il gioco del taboo. Il gioco del taboo consiste di far capire ai componenti del gruppo una determinata parola (quella della carta) senza però utilizzare la parola della carta

**NB:**

**Alcuni sacramenti verranno scoperti attraverso il gioco del si/no (per questi sacramenti nel pacco ci saranno i segni sensibili con cui questi sacramenti vengono amministrati, pane, olio, cero o veste bianca). Altri invece verranno scoperti attraverso il gioco del taboo, cioè una parola che richiama quel sacramento**

## **Allegato 2 - Approfondimento**

I sacramenti sono segni visibili della presenza di Dio nella nostra vita. Dio ci ama tutti con infinito amore di un padre per i suoi figli. Noi non possiamo vederlo ma Lui ha voluto lasciarci dei segni del suo amore. Per capirli meglio leggiamo l'episodio di Pietro che sprofonda nell'acqua del mare. Ecco i sacramenti sono la mano di Gesù che ci afferra e ci salva. Sono un appuntamento certo a cui Gesù non manca mai. Anche se il sacerdote che li celebra non fosse degno, anche se la comunità che li riceve non fosse attenta e fedele, anche nel luogo più povero e sperduto della terra, nei sacramenti Gesù viene e si dona a noi, dandoci il suo spirito rendendoci simili a Lui. I sacramenti sono il dono più prezioso per il nostro cammino da cristiani. Sono proprio un regalo gratuito. Non ci sono pagelle, non ci sono voti, non ci sono valutazioni.

I sacramenti sono l'arcobaleno, il capolavoro di Dio. Sono un segno dell'amore di Dio. Anzi, la parola sacramento significa proprio segno. Riflettiamo sulla parola segno. Ci sono tanti segni che hanno valore e importanza diversa:

- Un cartello stradale è un segno, mi dice la direzione, la distanza di una città,
- Un odore è un segno concreto, se è un profumo mi dà un senso di piacevolezza, se è disgustoso mi fa star male, comunque mi richiama/ricorda qualcosa,
- Il papà che a fine mese consegna la busta paga alla famiglia dà un segno concreto del suo amore, senza questo segno la famiglia dovrebbe tirare la cinghia.

I sacramenti sono segni concreti dell'amore di Dio per noi e ci danno veramente quello che indicano. Si servono di cose semplici e quotidiane: pane, vino, olio, acqua, imposizione delle mani, parole, cose che si possono toccare, vedere, fotografare, registrare. Attraverso questi segni visibili ci viene dato l'amore invisibile di Dio, il suo aiuto, la sua grazia.

Proviamo a ricordarli brevemente. I sacramenti sono sette e si dividono in tre gruppi:

### **Sacramenti dell'Iniziazione cristiana:**

- Il Battesimo
- La Confermazione o Cresima
- L'Eucarestia

**Sacramenti della guarigione:**

- La Confessione o Penitenza
- L'Unzione degli infermi

**Sacramenti del Servizio:**

- Ordine
- Matrimonio

**Allegato 3**

**Doni per crescere e camminare:**

Dopo aver letto Gv 6,1-13, prova a riflettere prima singolarmente e poi confrontati con il gruppo sulle seguenti domande:

- Anche tu stai camminando nella vita. Dove vai?

.....  
.....  
.....  
.....

E tu per crescere, per non fermarti, per continuare a camminare di quale nutrimento hai bisogno?

.....  
.....  
.....  
.....

Chi ti sta aiutando nella tua crescita?

.....  
.....  
.....  
.....

Tu che cosa puoi fare per aiutare gli altri, che cosa hai da offrire, quali doni possiedi?

.....  
.....  
.....  
.....

Tu che cosa stai ricevendo per continuare a camminare, che cosa Gesù moltiplica anche per te?

.....  
.....  
.....  
.....



## Allegato 4

### SCHEDA SACRAMENTI

SCEGLIERE UN SACRAMENTO E DI ESSO VIVERNE IL SIGNIFICATO PIÙ AUTENTICO.



## ~ Secondo incontro ~

# “Gesù a tavola”

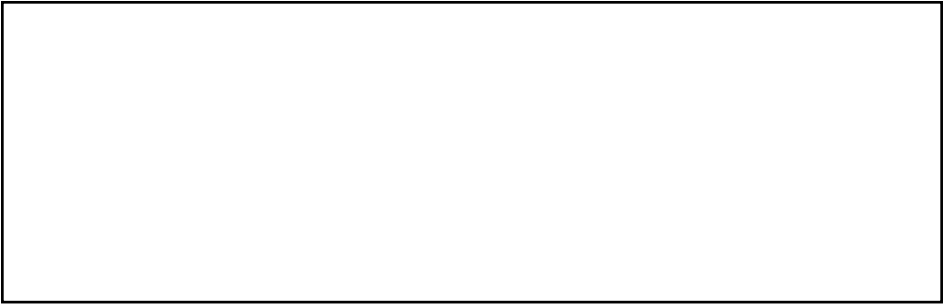
**Obiettivo: sperimentare l'importanza e la bellezza della condivisione**

Momento	Obiettivo	Attività	Tempo/ Chi	Strumenti
<b>Accoglienza</b>	Imparare a condividere scoprendosi parte di una complementarietà (famiglia)	Visione del video della canzone: “Aggiungi un posto a tavola”	5/10' - Bambini, - genitore e catechisti	- Link del video <a href="https://youtu.be/b9PiZQcPh_k">https://youtu.be/b9PiZQcPh_k</a> “Aggiungi un posto a tavola” - PC, - proiettore - fotocopia del testo della canzone
<b>Per entrare in argomento</b>	Far emergere la bellezza dello stare bene a tavola e il valore della condivisione	Attività di riflessione personale con una musica di sottofondo	20' -Ragazzi, -genitore e catechisti	- Allegato 1 (sull'attività di riflessione) - musica di sottofondo <a href="https://youtu.be/3KbWVvYK9LxKk">https://youtu.be/3KbWVvYK9LxKk</a>
<b>Fase di Approfondimento</b>	Riconoscere Gesù nel gesto della condivisione	Letture di Gv21,1-19 Breve riflessione	10' -Catechisti	- Fotocopia del Vangelo di Gv21,1-19 - Allegato 2 dell'approfondimento
<b>Fase di Riappropriazione</b>	Ri-scoprire la bellezza del condividere	Dopo la visione del video della parabola indiana “Cucchiai lunghi” rifletto e mi porto nella vita un'idea, una parola da scrivere su un cartellone	12' Tutti: -bambini -genitori e catechisti	- Link del video Cucchiai lunghi <a href="https://youtu.be/9arN0eGnt70">https://youtu.be/9arN0eGnt70</a> - cartellone - penne o - pennarelli - Allegato 3
<b>Consegna</b>	Concretizzare la gioia del condividere, facendone sentire il calore	Condividere con semplicità quello che si ha... come portare un piatto speciale e dividerlo, per esempio, con chi non l'ha mai mangiato; con chi è mio amico; con chi faccio più fatica ad accogliere a casa	Genitori e figli	

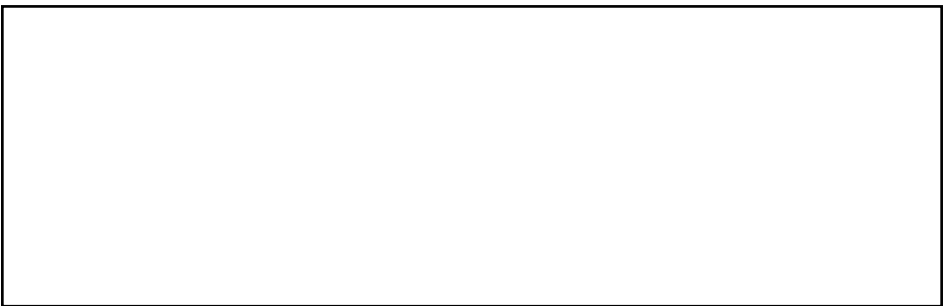
### **Allegato 1 - Attività di riflessione**

Pensiamo a un pasto consumato nella nostra famiglia, o insieme a un gruppo di amici, raccontiamo la situazione di benessere e di condivisione o di disagio che abbiamo sperimentato:

Come sono stato bene quella volta che .... E perché

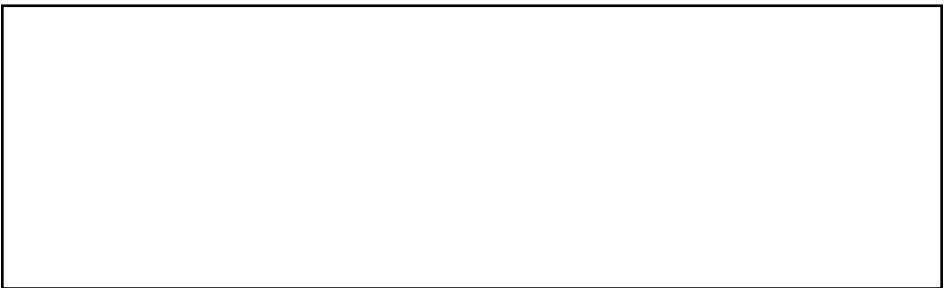


Come sono stato male quella volta che .... E perché



Ora prova ad elencare atteggiamenti e/o comportamenti positivi del condividere la mensa che si possono estendere al nostro modo di accogliere, condividere le vite dei nostri cari, mamma, papà, figli, nonni, zii:

Tratti positivi



## **Allegato 2 - Approfondimento**

E' bello mangiare insieme, vero? Anche nell'antichità, mangiare insieme aveva un ruolo importante. In genere o si sceglievano gli amici con cui mangiare o si diventava amici mangiando. Anche a Gesù piaceva stare a tavola con le persone, pensate mangiava anche con i peccatori, ricordate Zaccheo? Alla tavola di quest'uomo c'erano tanti peccatori e c'era anche Gesù che beve e mangia con loro per amarli e perdonarli. Per quale motivo, secondo voi, Gesù sedeva a tavola con tutti? Perché la tavola è un luogo d'incontro con gli altri, di comunione, di accoglienza e di condivisione. Ad ogni tavola a cui si è seduto Gesù ha portato se stesso. E desiderava che anche i suoi amici imparassero da Lui a condividere, tanto da dire: "date voi stessi da mangiare".

Nel brano del Vangelo che abbiamo appena letto, è molto interessante che Gesù si faccia riconoscere nel gesto del condividere. Quando lo riconoscono i discepoli? Lo riconoscono quando a riva prende il pane e il pesce e lo condivide, lo distribuisce ai suoi discepoli. Usa il gesto del pane condiviso, come ha comandato di fare anche a noi. E' lo stesso gesto dell'ultima cena. Gesù siede a tavola perché appunto vuole condividere e ci chiede di fare come Lui, di condividere ciò che abbiamo e che fa parte della nostra vita: sentimenti, beni materiali, tempo, amicizie.

## **Allegato 3**

Insieme, dopo aver guardato il video della storia dei "Cucchiai lunghi" si riflette sulle seguenti domande:

- Quando vivo momenti di condivisione, cosa porta gioia nel mio cuore?
- Che cosa mi spinge a condividere?

Dopo la riflessione personale, condividi con gli altri la tua idea con una parola.

~ Terzo Incontro ~

***“La tavola dell’Ultima Cena:  
Tavola dell’Amore e del servizio”***

***Obiettivo: aiutare i bambini ad entrare nel mistero dell’Ultima Cena e a riflettere sulla bellezza del servizio***

Momento	Obiettivo	Attività	Tempo/ Chi	Strumenti
Accoglienza	Creare un clima di serenità, di complicità e di servizio	In famiglia, il giorno prima dell’incontro si fa il pane	Il tempo necessario alla lievitazione e cottura Tutti, genitori e figli	- Acqua, - farina, - lievito, - sale, - forno
Per entrare in argomento	Far emergere il sapore dei doni ricevuti	Condivisione del pane preparato insieme, dopo essersi lavati vicendevolmente i piedi.	15’ Tutti, genitori e figli	- Tavola con al centro il pane e la Bibbia illuminata dalla luce soffusa di una candela, - bacinella, - asciugamano, - Allegato 1

Fase di Approfondimento	Comprendere l’ultima cena come atto di amore, di donazione e di servizio.	Lc22,19-20 Gv13,1-17 Breve riflessione	20’ -Catechisti	- Vangelo o fotocopie di Lc22,19-20 e Gv13,1-17 - Allegato 2
Fase di Riappropriazione	Imparare a fare della nostra vita un dono d’amore	Prenditi un po’ di minuti per riflettere sulle cose che ti aiutano a fare della tua vita un dono d’amore. Dillo con una parola/chave	15’ Tutti: bambini, genitori e catechisti	
Consegna	Ringraziare Gesù per il suo dono	Vai nella tua chiesa parrocchiale, mettiti comodo e tranquillo e ringrazia Gesù per il suo dono d’amore e chiedi a Dio di aiutarti a fare della tua vita un dono d’amore	Genitori e figli	

## **Allegato 1**

Dopo aver gustato il pane preparato ed essersi lavato i piedi vicendevolmente, si riflette insieme sulle seguenti domande:

- Che sapore ha il pane da voi preparato e poi condiviso?
- Che ricordo legato alla tua vita ha fatto emergere?
- Avevi mai lavato i piedi a qualcuno?
- Cosa avete provato nel lavarvi i piedi vicendevolmente? Rispetto? Intimità? Umiltà? Amore? Servizio? O cos'altro?
- E' stato piacevole o ti ha messo a disagio?

## **Allegato 2 - Approfondimento**

Sentiamo un po', che cosa preferite di più servire o farvi servire? Siamo contenti quando le persone che ci vogliono bene ci fanno un favore, ma faticiamo a fare un piacere a chi non ci è tanto simpatico. Di rado apparecchiamo la tavola se la mamma non ce lo ricorda. Vi siete mai domandati che cosa può rendere bella e grande la vostra vita?

Gesù è un grande perché ha fatto della sua vita un dono d'amore.

Vi ricordate che Gesù amava stare a tavola con le persone. Tra le tavole a cui Gesù si è seduto ce n'è una molto speciale: è la tavola dell'Ultima Cena. E' un momento bello, di amicizia, d'intimità con i suoi amici più cari. Ma è anche un momento molto triste e doloroso. Gesù sa che sta per morire, inoltre uno dei suoi amici, con i quali ha condiviso tutto, che ha amato con tutto il suo cuore sta per tradirlo.

Durante questa cena bella e dolorosa allo stesso tempo, Gesù compie due gesti destinati ad essere ricordati per sempre: lava i piedi ai discepoli e spezza il pane. Due gesti straordinari con cui Gesù spiega il significato della sua venuta sulla terra: la sua vita è un dono d'amore fino alla fine.

Durante questa cena Gesù compie un gesto inaspettato: Lui che è il maestro, il più importante di tutti, lava i piedi ai suoi discepoli. Lo fa per ricordarci che la vita vale nella misura in cui è servizio, per insegnarci che se vogliamo essere dei bravi cristiani dobbiamo lavarci i piedi gli uni gli altri. Questo vuol dire che dobbiamo volerci bene, metterci gli uni al servizio degli altri. Dopo averlo spiegato con la sua vita, Gesù ci dà il suo comandamento: "Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato". E come ci ha amato Gesù? Ha dato la sua vita per noi.

Infine intorno a quella tavola Gesù ci fa un dono grandissimo: Gesù prende il pane, lo spezza, prende il calice del vino, lo fa passare e commenta: "Prendete

e mangiate questo è il mio corpo ... prendete e bevete questo è il mio sangue”.

Con queste parole Gesù fa della sua vita un dono per noi. Come il cibo nutre il corpo e ci permette di vivere, così Gesù è la forza per fare della nostra vita un dono d'amore.

Compiuti questi due gesti Gesù aggiunge:” Come ho fatto io, fate anche voi”. Gesù ha fatto della sua vita un grande dono d'amore per indicarci che questa è la strada che porta a Dio e per essere felici. Impariamo da Gesù a fare della nostra vita un dono d'amore.



L' Ufficio Catechistico



**ARCIDIOCESI ROSSANO-CARIATI**

**UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO**

***RIPARTIAMO INSIEME***

*Spunti di Catechesi per il completamento dei percorsi di  
Iniziazione Cristiana*



**SUSSIDIO PER LA CATECHESI IN TEMPO DI COVID**  
**Tre incontri per il Sacramento della CONFERMAZIONE**  
**tra parrocchie e famiglie**



## ~ Introduzione ~

Quando la catechesi si è fermata non si pensava a una situazione così grave. Tanti, specie tra i ragazzi, pensavano a un'inaspettata vacanza (ma anche catechisti stanchi e sfiduciati) che prima o poi, si sarebbe conclusa. Così, non è stato, la vacanza si è trasformata in un vuoto colmato da una catechesi a distanza. La chiesa è entrata nelle case e si è iniziato a vederla in maniera diversa e ad a sentirla in maniera diversa. **Il sentirsi comunità** è uno degli inediti che la pandemia ci ha fatto riscoprire. Lo spettro del virus, scardinando l'idea di una Chiesa gerarchica, ha fatto riscoprire il senso di appartenenza alla comunità e ha reso più autentici i rapporti personali tra fanciulli, adolescenti, giovani e adulti, uniti dalla comune vulnerabilità: **da questa preziosa consapevolezza corale dovremmo ripartire.**

Anche a porte chiuse, in questi lunghi e drammatici mesi, la Chiesa non è venuta meno al suo compito di annuncio. Mentre il paese si è fermato, la Chiesa non ha smesso di portare avanti la sua missione. Questo tempo ci ha dato **l'occasione d'inventarci, di cimentarci in qualcosa di diverso dal solito incontro, e di sperimentare strade nuove con il supporto di strumenti digitali nei nostri percorsi.** Strumenti necessari, che ci hanno consentito di essere vicino ai bambini, ai ragazzi, ai giovani attraverso una telefonata, un messaggio, un video, ma anche di fare formazione sulla piattaforma. Sicuramente, la tecnologia ha le sue fragilità: la catechesi a distanza non può sostituire l'incontro diretto, il potersi guardare negli occhi, gli abbracci, il contatto fisico, il legame educativo più autentico è quello in cui ci si guarda negli occhi, basti ritornare con la mente al bene che Gesù ha operato con la sola potenza del suo sguardo.

Un aspetto positivo e prioritario nell'uso della tecnologia è che nelle nostre catechesi a distanza è stata necessaria la **mediazione dei genitori**, la famiglia è diventata soggetto attivo e sempre presente nei nostri incontri virtuali, anzi sono state loro stesse produttrici di contenuti, quando veniva chiesto di inventare un meme sul vangelo della domenica da mettere sulla pagina della diocesi, di allestire angoli di preghiera nelle loro case durante il periodo di quaresima e il mese mariano. Rilanciando **l'importanza del far fare**, non solo sono state un valido aiuto per i catechisti / accompagnatori ma hanno riscoperto, in senso positivo, la vicinanza della Chiesa. E' stato un tempo che, proprio attraverso **l'iperconnessione**, ha posto in primo piano, in senso positivo, **l'elemento dell'interdipendenza**, di quel non essere e non sentirsi mai soli, che può rappresentare oltre che una sfida, il punto di partenza per una catechesi più umana.

La Chiesa nella sua riflessione e nell'opera di evangelizzazione ha sempre ribadito la necessità che la catechesi potesse essere vissuta, anche nelle nostre case, appoggiandosi alla mediazione dei genitori, primi catechisti dei propri figli. Il tempo che stiamo vivendo ci consente di esaudire questo desiderio. E così, la

situazione ancora incerta ci suggerisce a pensare un progetto di catechesi che si possa vivere proprio nelle case, nella chiesa domestica, per continuare un percorso d'Iniziazione Cristiana, lasciato a metà. Il tempo che stiamo vivendo non è una parentesi in attesa di ritornare alle abitudini del passato. Nulla, al momento potrà essere come prima, neppure i nostri incontri di catechesi.

Questo vademecum approntato dall'equipe dell'UCD, con la collaborazione dell'Ufficio pastorale della famiglia e dell'AC, valorizza e custodisce il bene e il nuovo che abbiamo visto emergere nelle nostre case in questi mesi. Vede, dunque, coinvolti i genitori in prima persona nell'accompagnamento dei figli, suggerendo momenti di riflessione e preghiere nelle case. Già alcune famiglie hanno sperimentato il loro essere chiesa domestica nel tempo del lockdown.

La finalità di questo sussidio è di rendere più percorribile il percorso d'IC nell'intimità della casa, della famiglia, rompendo i soliti schemi della catechesi a cui eravamo abituati.

Il vademecum vuole offrire un possibile itinerario da percorrere e sviluppare per accompagnare la ripresa del cammino ordinario dei nostri gruppi, interrotto dall'emergenza sanitaria. Le schede sono strutturate in modo da poter essere utilizzate sia in un incontro di catechesi in presenza e qualora dovesse essere necessario (in caso di un nuovo lockdown) per incontri a domicilio, lasciando a chi guida l'incontro (genitore, o catechista e/o parroco) di poter usufruire dei loro contenuti (un brano evangelico, un'attività, un film, una canzone, immagini, una riflessione).

Ogni incontro è presentato così: titolo, obiettivo che indica ciò che in quell'incontro (o più di un incontro se necessario) si vuole raggiungere insieme.

L'incontro è scandito in 4 fasi, più una conclusione... per ogni fase sono indicati: obiettivo (ciò che si vuole raggiungere in quel momento dell'incontro), le attività, i tempi e ciò che può essere utilizzato.

La fase dell'accoglienza che prepara il cuore, gli animi all'incontro e fa già entrare nel tema.

La fase per entrare in argomento che favorisce il dialogo, il racconto della propria esperienza e vissuto.

La fase di approfondimento che presenta il messaggio di Gesù, un aspetto della fede.

La fase di riappropriazione che aiuta ad interiorizzare per vivere insieme il messaggio evangelico.

La consegna o conclusione, offerta di materiale, di suggerenti, proposte da vivere insieme in famiglia.

Al termine di ogni incontro sintetizzato in griglia si trovano degli allegati che possono essere usati come schede o materiale di approfondimento.

Il materiale non è stato pensato allo scopo di essere esaustivo, ma viene consegnato alle parrocchie come una possibile proposta da declinare in base alla necessità, ai bisogni di questo tempo, gli strumenti suggeriti o i testi indicati sono esemplificativi, ogni gruppo di catechisti può trovarne altri, ma la griglia indica con chiarezza quale dovrà essere l'obiettivo e facilita le eventuali scelte da fare per ogni segmento formativo dell'incontro stesso.

E' un cammino senza troppi schematismi che si propone di custodire la nostra fede in un tempo particolarmente difficile e precario, confidando che da un allenamento in tempi difficili potrebbe nascere anche una buona prassi per il futuro.

Il tempo che abbiamo vissuto ci ha costretti ad uscire dalle abitudini e sperimentare strade nuove diverse e il tempo che andremo a vivere ci suggerisce di essere più flessibili e immaginare nuovi spazi da utilizzare, anche fuori dalle mura della parrocchia, e avere modelli di annuncio meno rigidi.

Per tutti questi elementi e tenendo conto delle linee guida dell'Ufficio Catechistico Nazionale abbiamo pensato di dare a questo sussidio diocesano il titolo **"Ripartiamo Insieme"**.

Il sussidio è strutturato in dieci incontri, di cui un introduttivo uguale per tutti; tre per i gruppi che dovranno completare il percorso della Prima Confessione; tre per i gruppi che dovranno ricevere per la prima volta il Sacramento dell'Eucarestia e tre per i gruppi del Sacramento della Confermazione.

Qui di seguito i dieci incontri:

- Incontro propedeutico per tutti:  
***DIMMI DOVE, QUANDO?***

### ***PRIMA CONFESSIONE: PERDONO IN DONO***

1. Un mondo in dono, rovinato e rifiutato "spesso" dai sentimenti negativi dell'uomo
2. Dio perdona. Tu che Dio hai? Ti presento il comandamento dell'amore
3. Perdono in dono: Ti presento il sacramento della riconciliazione/ Come ricominciare?

### ***PRIMA COMUNIONE: GESU': LA STRADA DEL DONO***

1. Accogliere i doni (I Sacramenti)
2. Gesù a tavola.
3. La tavola dell'Ultima cena: tavola dell'amore e del servizio.

## **CONFERMAZIONE: LO SPIRITO SANTO, UN DONO PER CRESCERE**

1. La comunità per dono
2. Non aver paura, io ti cammino accanto. La parabola dei talenti.
3. Quel filo che unisce.

### Luoghi degli incontri:

I dieci incontri verranno tenuti in parrocchia, a misura di sicurezza in luoghi ben curati, puliti ed accoglienti, con spazi che prevedano un distanziamento previsto dalla normativa covid. Come? A piccoli gruppi. Ogni incontro prevede una fase da vivere in famiglia: al termine di ogni incontro verrà data una consegna per prolungare, gustare ciò che si è vissuto all'interno del piccolo gruppo, nell'ambito della vita familiare. Il terzo incontro della seconda tappa, oltre la fase della consegna, prevede le prime due fasi dell'incontro (Accoglienza e Per entrare in argomento) da vivere all'interno della propria casa, le altre fasi dell'incontro continueranno in presenza negli spazi previsti .

~ Incontro Introduttivo ~  
**“Dimmi dove, quando ...”**

**Obiettivo:** offrire un itinerario per accompagnare la ripresa del cammino dei gruppi

Momento	Obiettivo	Attività	Tempo/ Chi	Strumenti
<b>Accoglienza</b>	Riscoprire il valore di un abbraccio	Sulle note della canzone: “Dove e quando” di Benji e Fede, siamo invitati a prendere da un tavolo delle emoji di abbracci e baci virtuali scambian-doceli	10/15’ Tutti: - parroco, - catechisti, - genitori, - bambini - ragazzi	- Pc, - proiettore, - link di “Dove e quando” <a href="https://www.youtube.com/watch?v=00HjbXAwe58&amp;feature=youtu.be">https://www.youtube.com/watch?v=00HjbXAwe58&amp;feature=youtu.be</a> - emoji di baci e abbracci
<b>Per entrare in argomento</b>	Condividere il vissuto di questo tempo di lockdown	In una sala illuminata solo dalla luce soffusa di una lampada davanti a un tavolo con la Bibbia, viene proiettato il video di “Rinascero, rinascerai. Subito dopo ognuno, liberamente racconterà il suo lockdown	20/25’ Tutti	Video della canzone di Roby Facchinetti “Rinascero, rinascerai” <a href="https://youtu.be/r3UnbVxaUb0">https://youtu.be/r3UnbVxaUb0</a>
<b>Fase di Approfondimento</b>	Trovare in ogni cosa un significato positivo per vivere alla grande	Breve riflessione	10’ - Parroco, - catechisti	Allegato 1 con approfondimento
<b>Fase di Riappropriazione</b>	Imparare a mettere al primo posto ciò che è essenziale	Dopo l’approfondimento, sulle note della canzone “Rinascero, rinascerai”, tutti siamo invitati a riflettere singolarmente, condividendo in assemblea i nostri pensieri su alcune domande	10’ Tutti	Allegato 2 Scheda con domande
<b>Consegna</b>	Valorizzare la casa come luogo di annuncio	A turno, ognuno dei componenti della famiglia, prima dei pasti prega e ringrazia il Signore per il grande dono della vita e dei doni sperimentati nella giornata	Genitori e figli	

## **Allegato 1 - Approfondimento**

Il tempo che abbiamo vissuto e stiamo ancora vivendo è una situazione grave che ha distrutto tutte le nostre certezze e anche la nostra organizzazione, ma non la nostra speranza. E' una situazione che ha impedito il contatto umano ma con il conforto della sua Presenza, non ci siamo mai sentiti soli, sapevamo di essere una folla interconnessa, e che era l'amore, il rispetto per la vita a tenerci a distanza, a separarci. Di fatto, è stato proprio questo che ci ha reso più uniti. La pandemia ci ha fatto riscoprire il senso di appartenenza alla comunità. Tutti, anche se distanti non ci siamo mai sentiti soli. Tutti, ma proprio tutti abbiamo risposto all'invito alla preghiera, attraverso il suono delle campane, di cui ne abbiamo riscoperto il valore. Nel tempo di lockdown in cui tutti ci siamo riscoperti fragili, il suono delle campane ha contrastato il grande silenzio in cui eravamo immersi e ci ha dato la sensazione di sentirsi vivi e protetti. Una prova così dura ci ha insegnato che solo due cose contano davvero: fede e relazioni. La distanza dai nostri affetti più cari ci ha fatto avvertire gli effetti più dolorosi del tempo pasquale. E' vero ma la fede ci ha fatto aggrappare alla Speranza, quella narrata nel vangelo di Luca: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone". La fede in Cristo Risorto e la Speranza c'invitano ad avere uno sguardo che va oltre. Oltre la sofferenza, il dolore, la croce c'è la vita che ci attende. Nella fatica di questo tempo è germogliata tanta creatività e attenzione alla vita, alle relazioni. Abbiamo vissuto a distanza, ma oltre abbiamo scoperto l'essenzialità e la bellezza delle piccole cose, dei gesti gratuiti e dell'attenzione a chi ci cammina accanto.

## **Allegato 2**

- Che cosa abbiamo scoperto di essenziale e che non possiamo abbandonare?
- Che cosa stiamo imparando da questa esperienza per la nostra vita personale, familiare e comunitaria?
- Che cosa si dovrebbe rafforzare e cosa invece eliminare nella nostra famiglia, nella nostra comunità?



Incontri formativi per la **CONFERMAZIONE**:



***“LO SPIRITO  
SANTO, UN DONO  
PER CRESCERE”***

~ Primo Incontro ~

## “La comunità per dono”

**Obiettivo: scoprire la bellezza e l'importanza della comunità cristiana**

Momento	Obiettivo	Attività	Tempo/ Chi	Strumenti
<b>Accoglienza</b>	Sentire la famiglia e/o il gruppo come comunità di amore	Sulle note della canzone “Il regalo mio più grande” facciamo sperimentare ai ragazzi abbracci e baci virtuali invitandoli a cercare su un tavolo immagini emoji e a scegliere una emoji da donare alla persona vicina	10' - Ragazzi, - genitori e catechisti	- Proiettore, - Pc, -link video della canzone “Il regalo mio più grande” <a href="https://youtu.be/MpNys6TNp2U">https://youtu.be/MpNys6TNp2U</a> - fotocopie immagini emoji

<b>Per entrare in argomento</b>	Sentirsi famiglia nella comunità per costruire relazioni	Si parte con una domanda: Ricordi un evento lieto o triste che ti ha fatto entrare in relazione con altre persone, al di fuori della tua famiglia? Tenendo in mano il bandolo di un gomitolino lo si lancia a un partecipante della comunità famiglia o del gruppo catechistico che risponde alla domanda. Si fa passare il gomitolino di mano in mano, ciascuno nel lanciare il gomitolino, deve prima trattenere il filo tra le dita, e poi lanciarlo. Si costruisce così una rete tra le persone presenti. Facciamo poi dire cosa è avvenuto durante il gioco e il significato della rete costruita	15/20' - Ragazzi, - genitori e catechisti	- Gomitolino di lana
<b>Fase di Approfondimento</b>	Aiutare a trasformare un po' la nostra famiglia in una chiesa	Letture di At 2, 42-48 Breve riflessione	10' - Catechisti	- Atti degli Apostoli Oppure Fotocopie di At 2,42-48 - Allegato 1

<b>Fase di Riappropriazione</b>	Capire che insieme è più bello	S'invita a scrivere su un cartellone parole chiavi che caratterizzano le relazioni all'interno della propria famiglia e con gli altri. Inoltre ognuno continuerà la frase del post-it: INSIEME E' ....	15' - Ragazzi, - genitori	- Cartellone, - pennarelli - Post-it con la frase: "INSIEME E'..."
<b>Consegna</b>	Fare qualcosa di bello in famiglia	Troviamo un posto in casa, per qualche elemento che faccia della nostra famiglia una chiesa domestica: -possiamo trovare un posto dove tenere esposta e aperta una Bibbia -Possiamo trovare un tempo per pregare insieme, anche tutte le sere -possiamo utilizzare un cestino per le offerte, dove raccogliere le piccole rinunce di ciascuno o di tutta la famiglia, da portare a messa la domenica	Genitori e figli	- Tavolo degnamente adobbato, - candela, - Bibbia, - cestino, - fiori

### **Allegato 1 - Approfondimento**

Riflettiamo .... Sulla casa che diventa chiesa

Le prime chiese erano delle case, infatti i primi cristiani si radunavano nelle case dove abitavano le famiglie cristiane. La prima comunità di cui i bambini facevano esperienza era la famiglia: casa loro.

- Erano assidui nell'ascolto della Parola di Dio
- Nella preghiera personale e comunitaria
- Nella partecipazione all'Eucarestia
- Nella fraternità e condivisione

Queste quattro caratteristiche ci mostrano il volto, il clima delle prime comunità cristiane: esse crescevano nelle case che diventavano alloggi per tutti quelli che si lasciavano catturare dalla bellezza del vangelo. In questa casa che diventa Chiesa, tutti diventano gli uni per gli altri figli, fratelli, sorelle, padri, madri, mogli e mariti.

La comunità cristiana nasce dunque nelle case come famiglia intorno all'Eucarestia e all'amore fraterno, oltre che nell'ascoltare la bella notizia degli apostoli e nella preghiera. Senza quelle case, la Chiesa non sarebbe potuta crescere. Una fitta rete di legami, di solidarietà, di collaborazione, di fiducia, di dolcezza, di gratuità è quanto ossigenava la Chiesa dei primi cristiani. Tutto questo nasceva e andava al di là dei legami di sangue. Era l'amore, l'unione del cuore a provocare la condivisione dei beni materiali

~ Secondo Incontro ~

## “La parabola dei talenti. Vivere con responsabilità”

**Obiettivo:**

- ***Riflettere sul progetto di vita e accettare il dono del progetto di Dio su di noi.***
- ***Aiutare a comprendere la bellezza di affidarsi al Signore.***

Momento	Obiettivo	Attività	Tempo/ Chi	Strumenti
<b>Accoglienza</b>	Creare un clima di condivisione, di fiducia e di conoscenza	Gioco della fiducia A turno viene bendato uno dei partecipanti. Il bendato dovrà seguire un percorso guidato dalle indicazioni degli altri partecipanti.	15' Ragazzi/ genitori	Bende e ostacoli
<b>Per entrare in argomento</b>	Far emergere chi siamo	Sulle note del video: "Credo negli esseri umani" di Mengoni invitiamo i ragazzi e i genitori a sedersi in cerchio e a descrivere i talenti e i punti deboli gli uni degli altri	20' -Ragazzi -Genitori - catechisti	- Pc, - proiettore, - link della canzone di Mengoni "Cre-do negli esseri umani" <a href="https://youtu.be/Ed6nlgvKsWg">https://youtu.be/Ed6nlgvKsWg</a> - pennarelli - cartoncini
<b>Fase di Approfondimento</b>	Capire che Dio ci fa dei doni e che la sua Parola illumina le nostre paure.	Lettura di Mt 25,14-30 e una piccola riflessione	10' - Catechisti	- Allegato1 dell'approfondimento - fotocopia della parabola di Mt 25,14-30

<b>Fase di Riappropriazione</b>	Imparare a coltivare i propri talenti	Si consegnano dei cartoncini colorati dove ciascuno scriverà quale sua capacità vorrebbe mettere a servizio degli altri, in famiglia o in comunità e cosa dovrà fare per far sviluppare quel talento	10' Tutti: - ragazzi, - genitori e/o catechisti	- Cartoncini colorati - pennarelli - Allegato 2
<b>Consegna</b>	Vivere la gioia e la condivisione di ciò che possediamo	Lungo l'arco della settimana, di giorno in giorno, ognuno sceglie un talento che desidera mettere in gioco, farlo fruttare: riscoprendolo, sviluppandolo e vivendolo	Nell'arco della settimana genitori e figli	

## **Allegato 1 - Approfondimento**

Come vivere?

L'insegnamento che Gesù vuole trasmettere con questa parabola è che tutti abbiamo delle capacità, dei talenti, anche se spesso non ci pensiamo. Queste capacità sono i DONI che Dio ha dato a ciascuno di noi e possono essere vari: vita, salute, intelligenza, amore.... Il padrone della storia è Dio, noi siamo i suoi servi, a noi vengono donate da Dio delle ricchezze, delle capacità che hanno molto più valore del denaro, delle cose materiali. Ci viene data la capacità di amare e attraverso l'amore possiamo, anche nelle azioni di tutti i giorni far crescere queste capacità, mettendo a disposizione degli altri ciò che di buono sappiamo fare e dare.

Sembrirebbe che il padrone non dando a tutti i servi gli stessi talenti sia ingiusto, noi diremmo fa delle preferenze. Ma non è così. Per capire meglio questa che noi chiamiamo ingiustizia, mettiamo davanti tre bicchieri di diversa capacità e li riempiamo fino all'orlo. Nessuno è più pieno dell'altro: tutti e tre sono pieni.

Ecco, noi siamo quei bicchieri e Dio ci riempie fino all'orlo del suo amore, ma essendo differenti l'uno dall'altro, Lui rispetta la nostra capacità, il nostro carattere, la nostra intelligenza. Dio ama ciascuno di noi, per quello che realmente siamo e non ci chiede di fare cose di cui non siamo capaci. Ci chiede, però, di far fruttare ciò che abbiamo ricevuto.

E allora, come vivere? Dobbiamo mettere a frutto i nostri talenti per sviluppare al massimo la nostra vita, anche al servizio degli altri. Invece di pensare "Non ce la faccio" oppure "non sono capace", dobbiamo dire: "IO CI VOGLIO PROVARE".

Capita spesso che all'inizio non riuscite a svolgere nel migliore dei modi un'attività e vi sentite deboli, sconfitti, delusi e forse anche un po' arrabbiati. Ma non vi dovete buttare giù. Dovete riprovarci più volte senza mai arrendervi.

Ragazzi non dovete aver paura di perdervi, perché Gesù ci cammina sempre accanto, ci sostiene e calma le nostre paure.

Talvolta, quando le cose vanno male (una malattia, una prova, una delusione), pensiamo che Gesù ci abbia abbandonato e allora urliamo, ci agitiamo e spaventiamo anche gli altri. Vogliamo strappare il timone della nostra vita a colui che non ci lascia mai soli.

Dio non ci lascia soli nelle nostre difficoltà, nelle nostre paure e nelle nostre battaglie, ci cerca nelle tenebre e soffre con noi.

La nostra vita, la vostra crescita può essere paragonata ad una grande traversata, in ogni momento siamo chiamati a passare all'altra riva, a pensare al futuro. Non è facile e spesso questa traversata ci fa paura. E come i discepoli del vangelo, nei momenti difficili, invece di mettere la nostra fede nel Signore, ci facciamo prendere dalla paura, pensando di non potercela fare. La paura, però va affrontata nel modo giusto, impegnandosi e provando a superare gli ostacoli con perseveranza, animati dalla sicura presenza di Gesù, come gli scalatori che, passo dopo passo, cercano l'appiglio sicuro, la strada giusta per raggiungere la vetta con grande fatica e grandissima soddisfazione. Affidiamoci, sempre al nostro amico Gesù, non permettiamo che la paura abbia la meglio nella nostra storia, perché non siamo mai soli: Gesù è sempre con noi e vuole che noi impariamo a dominare le nostre paure, mettendo a frutto tutti quei talenti che Dio ci ha donato.

## **Allegato 2**

Prova a pensare.

- Quale capacità, in famiglia, nel gruppo, in comunità, vuoi mettere a servizio degli altri?
- Cosa puoi fare per far fruttare questo talento o capacità?

~ Terzo incontro ~

## “Quel filo che unisce”

**Obiettivo:** aiutare a comprendere come lo Spirito Santo dà senso ad ogni cosa, aiuta a non fare distinzioni, non giudica, accoglie e parla a ciascuno nella sua lingua, perché il linguaggio dell'amore unisce

Momento	Obiettivo	Attività	Tempo/ Chi	Strumenti
Accoglienza	Predisporre a cercare ciò che dà senso alle cose	Si entra in una stanza con luce soffusa. In sottofondo la canzone di Fabrizio Moro: “Il senso di ogni cosa”. Invitiamo a chiudere gli occhi e ad allontanare ogni pensiero, ad eliminare ogni barriera mentale che abbiamo in questo momento.	8/10' Tutti	- Pc, - proiettore, - link della canzone “Il senso di ogni cosa” di Fabrizio Moro <a href="https://youtu.be/17Lfq-kAIXQ">https://youtu.be/17Lfq-kAIXQ</a>

Per entrare in argomento	Riconoscere l'azione dello Spirito Santo	Terminato il momento dell'accoglienza, sempre tenendo la luce soffusa proiettiamo delle immagini di persone diverse in vari ambiti della vita, lavoro, scuola, casa, di luoghi diversi, proiettandole velocemente. Alla fine ci fermiamo su un'immagine, accendendo la luce (Es: l'icona della discesa dello Spirito Santo. Chiediamo poi ai partecipanti, invitandoli a scrivere su un post-it: -Che cosa ha suscitato in te il filmato? -E questa immagine? Possono andare ad attaccare i post-it su un cartellone spiegando il perché ha suscitato questo sentimento	15' Genitori e figli	- Pc, - proiettore, - un video preparato con immagini di persone, - cartellone, - post-it, - pennarelli, - penne
--------------------------	--	---	-------------------------	--

<b>Fase di Approfondimento</b>	Approfondire l'azione dello Spirito Santo	Letture e breve riflessione su At 2,1-12	- Catechisti	- Allegato 1, - fotocopia di At2,1-12
<b>Fase di Riappropriazione</b>	Scoprire il filo che ci unisce	A gruppetti di 5 persone, prendiamo un gomitolo di lana e in cerchio, srotoliamo il gomitolo in modo che ciascuno tenga in mano il filo, ci sarà un lungo filo che ci unisce tutti (il filo è lo Spirito Santo che ci unisce, ci lega). S'invitano i partecipanti a pensare ad una situazione, un momento della settimana appena trascorsa, in cui non siamo stati artefici di unità. Una volta pensato, spezziamo il filo. Ognuno si ritroverà con un pezzo di filo in mano. A questo punto, invitiamo a pensare come si può fare per ricreare l'unità (a parlare la stessa lingua), pensando proprio a quell'episodio in cui non ne sono stati artefici. Usando il filo spezzato fanno un nodo e ne fanno un braccialetto	15/20' Genitori e ragazzi	- Gomitolo di lana, - Allegato 2
<b>Consegna</b>	Saper ricostruire l'unità in famiglia	Invitiamo i genitori e i ragazzi a prendere un pezzo di filo e ad attaccarlo in un punto visibile della casa: ogni volta che un membro della famiglia compirà un gesto o dirà una parola che può rovinare l'unità, andrà a spezzare il filo. L'impegno sarà quello di fare un nodo, cioè (concretamente) cercare con le proprie azioni di recuperare quel gesto di non unità compiuto, per riparare il filo e di lasciare scritto su un post-it accanto al nodo, il gesto o la parola che ha compiuto per ricostruire unità in famiglia.	Genitori e figli	- Filo - post-it



## **Allegato 1 - Approfondimento**

Il testo che abbiamo appena letto inizia con un'assemblea variopinta di popoli, di estrazioni sociali e termina con un'unità, una comunione che è intessuta attorno allo Spirito Santo

Oltre a parlare le lingue delle cose che contano, dei valori che contano, lo Spirito Santo insegna anche il linguaggio dello stare insieme, del mettersi sulla stessa lunghezza d'onda dell'altro per parlare il suo linguaggio, accorciando le distanze. Insegna ad essere persone che cercano l'incontro e fanno di tutto perché quest'incontro si realizzi.

Lo Spirito Santo è amore che unisce. Ha trasformato i discepoli spaventati, delusi e divisi tra loro e li ha fatti diventare un cuor solo e un'anima sola. Così vuole trasformare il nostro stare insieme nelle nostre case, nelle nostre comunità, nei nostri gruppi, in una grande famiglia dove sull'onda dell'amore, del prendersi cura dell'altro riusciamo a godere delle relazioni e dell'incontro all'altro ed essere così tessitori di legami, di pace, di solidarietà.

## **Allegato 2**

- 1) Pensa ad una situazione, un momento della settimana appena trascorsa, in cui non sei stato artefice di unità.
- 2) Pensa a cosa fare per ricreare l'unità.







L' Ufficio Catechistico